



Ventisei associazioni fanno "rete" per tutelare i più fragili

Sfida a disagio minorile e povertà educative

L'assemblea fissa obiettivi e piano di lavoro

Daniela Gangemi

Preoccupazione, ma anche volontà di raccogliere la sfida del disagio minorile e delle povertà educative in Calabria: questo l'impegno assunto dalle ventisei associazioni che hanno aderito alla rete associativa "Con i minori e le famiglie", che nel corso di un'assemblea hanno deciso l'agenda di lavoro per i prossimi mesi. Un cartello variegato che comprende associazioni che operano a livello nazionale come Save The Children, Unicef, Libera, Forum associazioni familiari, Unione Camere Minorili, Csi Arci, assieme ad altre fortemente radicate nel territorio regionale.

Tre gli obiettivi prioritari fissati dal coordinamento: l'elaborazione di un testo da proporre al nuovo Consiglio regionale per una legge che intervenga sul tema della famiglia e della natalità con un impianto normativo snello, con obiettivi perseguibili e una adeguata copertura finanziaria; la stipula di protocolli di collaborazione tra la rete e i Tribunali per i Minorenni di Reggio e Ca-

tanzaro per avviare una azione congiunta di tutela dei diritti dei minori; la sperimentazione di patti educativi in tutto il territorio regionale tra associazioni, istituti scolastici, enti locali e Asp, magistratura minorile e forze dell'ordine.

Dagli interventi di don Giacomo Panizza della Comunità Progetto Sud, Antonio Mondera e Merilisa Lo Giudice del forum delle famiglie, Angelo Polacco, Raffaele Figliano e Giuseppe Marino delle Camere Minorili, Mario Nasone di Agape, Cristina Ciccone di Res Omnia, don Ennio Stamile di Libera, è emersa preoccupazione per lo scenario che si è aperto con la pandemia che avrà effetti drammatici anche nel lungo periodo. La Calabria con l'emergenza coronavirus si è scoperta ancora più debole, soprattutto per la fragilità del suo sistema sanitario e di welfare, come è stato certificato anche dai test Invalsi che hanno evidenziato come l'istruzione al Sud resti un'emergenza. Per questo la rete associativa ritiene urgente che il nuovo governo regionale si doti di strumenti di studio e ricerca come l'osservatorio regionale su infanzia e adolescenza che sia realmente attivo e funzionante, ma soprattutto di

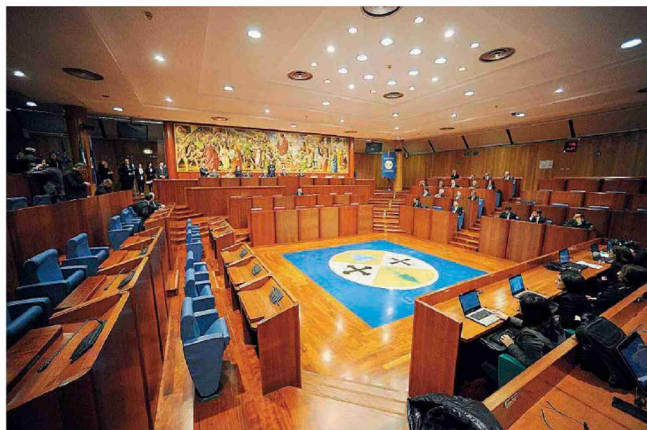
un piano regionale per l'infanzia e l'adolescenza che deve vedere la famiglia al centro di tutte le scelte politiche ed educative.

Tutti i partecipanti hanno ribadito che la rete deve svolgere un ruolo incisivo di "advocacy", ma anche di interlocuzione con il governo regionale e con le istituzioni scolastiche con le quali avvierà un confronto privilegiato. L'impresa sociale "Con i bambini", attraverso il suo presidente **Marco Rossi Doria**, si è impegnata ad accompagnare e sostenere questo percorso unitamente all'Università di Cosenza per quanto riguarda la formazione e la ricerca.

Ha concluso i lavori Carla Sorgiovanni, referente regionale di Save The Children, che ha espresso apprezzamento per le esperienze che già nei vari territori stanno offrendo importanti risposte ai **bisogni educativi** dei minori, con la speranza che la rete possa incidere maggiormente anche sulle politiche sociali che si dovranno occupare dei minori e delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistema sanitario e welfare che non c'è: con la pandemia la Calabria si rivela ancora più debole



Il Consiglio regionale Imminente la richiesta di una legge organica sul tema della famiglia e della natalità



Peso: 32%